

CONSIGLIO PROVINCIALE

Illustrato il regolamento per l'utilizzazione della risorsa idroelettrica

Il documento presentato dall'assessore e vicepresidente Umberto Fino in Consiglio provinciale

Cuneo – E' stato presentato martedì 22 maggio in Consiglio provinciale il regolamento per l'utilizzazione della risorsa idroelettrica. Introducendo la dettagliata relazione, poi illustrata dai tecnici della Provincia, l'assessore e vice presidente Umberto Fino ha sottolineato come, anche per la risorsa acqua, valga il principio ispiratore della sostenibilità, definito “metodo di sviluppo che consente alle generazioni presenti di rispondere alle necessità di oggi senza compromettere quelle future”. Lo studio tecnico è tra i primi del genere in Italia e in Piemonte è la prima volta che una Provincia discute concretamente su tale materia. “L'energia idroelettrica è pulita – ha aggiunto Fino – ma occorre equilibrio nello sfruttamento, pur tenendo conto che il grosso dell'energia elettrica prodotta arriva dagli impianti di cogenerazione (termoelettrico) e in piccolissima parte anche da altre fonti alternative”.

Le numerose istruttorie sull'idroelettrico pervenute nel corso degli ultimi anni in Provincia hanno portato ad una completa rivisitazione della situazione e delle prospettive attese. E' emerso che al 31 dicembre 2005 erano attive 178 derivazioni, mentre altre 92 richieste erano in istruttoria. L'incidenza degli impianti Enel (dotati di serbatoio) sul totale dell'energia prodotta è pari a circa l'88 per cento, solo il restante 12 per cento deriva dal piccolo idroelettrico. Il documento, elaborato sulla base della rete di rilevazione provinciale, fornisce dati precisi sull'indice e gli ambiti di sfruttamento dei corsi d'acqua, sui criteri di sfruttamento, le norme di attuazione, le esclusioni, i tratti indisponibili al rilascio di concessioni di derivazione d'acqua ad uso energetico.

“La maggior concentrazione di impianti attivi e di richieste in istruttoria si colloca nel territorio montano. – ha spiegato Fino - Lo studio condotto sui bacini aventi superficie maggiore di 5 km² ha portato ad individuare una fascia

Cuneo, li 10 maggio 2007

ad elevato sfruttamento, posizionata nelle porzioni apicali e mediane delle valli Po, Varaita, Maria, Stura e Gesso, ove si individuano situazioni in cui più del 70% dei bacini secondari presenta derivazioni ad uso energetico; nelle valli Monregalesi, invece, lo sfruttamento è caratterizzato da maggiore equilibrio”. Tre i criteri di applicazione del regolamento: per tutti i corsi d’acqua principali, nei tratti rimasti liberi, possono essere attivate nuove derivazioni a scopo idroelettrico, purché non venga superata una soglia massima definita in funzione dell’indice di sfruttamento; i corsi d’acqua secondari, compresi tra il limite di ambito montano ed il limite di elevato sfruttamento, possono essere derivati purché non venga superata una soglia massima definita in funzione dell’indice di sfruttamento; i corsi d’acqua secondari che ricadono in zona di elevato sfruttamento non possono essere derivati.

Al dibattito sono intervenuti numerosi consiglieri. Germana Avena (Ds): “Occorre una nuova cultura dell'acqua, del territorio e dell'ambiente perchè tale risorsa serve a far vivere la montagna. Occorre mettere ordine in una materia confusa, in particolare definire i termini delle derivazioni e far rispettare le regole da tutti”. Giuseppe Lauria (Gruppo Misto) ha sottolineato l'importanza dello studio che tiene conto anche delle nuove deleghe nel settore acqua, mentre Alessandro Lavagna (Centro Lista Civica) ha ribadito la necessità di un approfondimento. Per Di Giambattista (Rifondazione) “è importante limitare gli sfruttamenti eccessivi e quindi serve un regolamento non generico, che si integri con il Piano regionale di tutela delle acque. Vanno sostenuti i progetti a regia comunale e compatibili ambientalmente”. “Il documento rappresenta un contributo non solo tecnico, ma anche politico”, ha precisato Marco Pedussia (Fi) e Marco Botto (Uniti con Lombardi): “Compito della Provincia, che ha già fatto un grande lavoro, è quello di portare avanti una sintesi condivisa”. Per Elio Rostagno (Marhgerita) “occorre andare avanti, ma con cautela perchè si tratta di materia delicata che coinvolge molte categorie economiche e produttive”. Il regolamento sarà pubblicato per 60 giorni sul sito internet della Provincia; le osservazioni saranno poi dibattute in Commissione per poi tornare in Consiglio per le votazioni. (21-323xykc07)